



ROTZO

Contro le mafie servono cittadini liberi e onesti

**L'incontro a Rotzo con Pierpaolo Romani,
coordinatore Nazionale di Avviso Pubblico**

“Abbiamo bisogno di persone libere, non di sudditi”. Le parole con le quali Pierpaolo Romani ha chiuso la sua conferenza, tenuta nella sala consiliare di Rotzo mercoledì 11 agosto sul tema: “Beni confiscati: uno schiaffo alla mafia”, sono molto più che una sollecitazione. In due ore, volate in un baleno, il coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, con garbo ma con fermezza, estrema cognizione di causa e profonda conoscenza della mafia, della sua storia e delle strategie con cui si insinua nei sistemi politici ed

economici, ha aperto occhi e svegliato coscienze. Va ringraziata l'Amministrazione comunale di Rotzo che insieme a Parrocchia, Pro Loco, Avviso Pubblico, associazione “Occhi aperti per costruire giustizia” e associazione Libera Veneto, ha organizzato un raro e prezioso momento di informazione e riflessione. Il messaggio importante che passa in incontri come questi è che

nella lotta contro la mafia è fondamentale il ruolo di ogni cittadino. In sintesi: in una società in cui tende a prevalere la cultura della furbizia, in cui persone intelligenti ma disoneste si mettono a servizio della mafia al solo scopo di fare soldi, in cui si pensa che ciò che ci spetta come diritto si debba pagare come favore, è compito di ciascuno di noi proporsi come esempio, come punto

di riferimento, comportandoci da cittadini preparati, onesti, attenti ed attivi. La mafia non è un problema del sud Italia, c'è dappertutto. Anche nel Veneto dove città come Padova e Verona sono diventate crocevia della droga (uno dei sistemi che la mafia usa per fare soldi). Anche in Altopiano dove, a Gallio, si trovano due beni confiscati alla mafia, tra i 78 sparsi in tutta la nostra Regione.

“La mafia non è una cosa indefinita – ha detto Romani – è un'organizzazione criminale segreta, sono persone che magari siedono sui banchi della politica e sono tra coloro che fanno le leggi, persone che sono a capo di grosse banche; è un'azienda il cui bilancio si aggira sui 200 miliardi di euro all'anno, la più grossa azienda italiana per volume d'affari. Soldi che arrivano da droga, traffico di armi, estor-



sioni e traffico illecito di rifiuti tossici”.

“L'obiettivo principale della mafia – ha continuato il coordinatore di Avviso Pubblico – è di fare soldi in fretta e senza andare in carcere, perché più si ha e più si conta. Ecco, se permettiamo sul nostro territorio il passaggio di una cultura per cui conti se hai, creiamo il terreno fertile per lo sviluppo di situazioni mafiose che alla fine creano costi umani ed economici che non possiamo più tollerare”.

Avviso pubblico (Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie) sta facendo la sua parte per rafforzare e condividere l'idea che si deve vigilare e prevenire. “Intendiamo attrezzare i Comuni per combattere le mentalità mafiose e riteniamo fondamentale lo scambio delle buone prassi amministrative perché anche solo fare un appalto in un modo

o farlo in un altro non dà lo stesso risultato. Abbiamo in programma corsi di formazione per amministratori perché imparino le leggi, perché sappiano leggere sul territorio certi indicatori che preannunciano lo sviluppo di situazioni mafiose”.

All'inizio dell'incontro è stata proiettata una parte di un filmato che presenta la storia e l'attività della Cooperativa Libera Terra – Pio La Torre, che lavora terre confiscate alla mafia. Il dvd è disponibile nella biblioteca di Rotzo.

Per tutti, per sapere e conoscere, c'è il sito di Avviso Pubblico (www.avvisopubblico.it) da cui si può anche scaricare la newsletter. In Altopiano l'unico Comune che ha dato la sua adesione a questa associazione è Rotzo! In precedenza aderiva anche il Comune di Gallio, che però ha disdetto la sua partecipazione.

Stefania Longhini